

1622

ende se
muovono le
applicatio-
ni della
Francia.
sotto Mon-
pellier ap-
pacificata
con gli Ugo-
notti.

portando
Lodovico a
Lione, per
risolvere sa-
pra gl'Inte-
ressi d'Ita-
lia.
e trasfe-
rindo l'As-
semblea in
Avignone,
dove con-
chiudeff
l'unione in
ajuto de'
Grifoni.

con isdegno
indicibile
de' Ministri
spagnuoli.
che minac-
ciano ap-
presso l'
Nuntio
Apostolico.

per qualche moderata riforma in quel di Milano. In tal guisa passò quest'anno ne' Grisoni, nel fine del quale la Francia cominciò ad applicarvi più fissamente il pensiero, sciolta dalla domestica guerra, havendo con gli Ugonotti conchiusa la Pace sotto le mura di Monpellier, forte Piazza di Linguadoca. Il Rè in quell'assedio trovate del supposto maggiori le difficoltà, e trascurati gli offitii in contrario, ancorche suggeriti con molte machine di coscienza, e di Stato, e sprezzata la stessa aversione di Condè, che s'assentò dalla Corte, e dal Regno, vi diede l'assenso. Dopo, tuttavia non restando adempite molte conditioni, che publicavano gli Ugonotti esser loro state promesse, di smantellare il Forte Luigi, non introdurre in Monpellier presidio, e non piantarvi una Cittadella, si accreditò il concetto, che il Pisieux havesse placate le querele del Nuntio con dirgli, non potersi meglio ruinare gli Ugonotti, che con affidarli, disarmarli, & ingannarli. Ma, qualunque l'intentione si fosse, certo è, che nell'Italia si giudicò, dovessero mutar' aspetto gli affari; perche, avanzatosi a Lione il Rè Lodovico, vi trovò il Duca di Savoja col Figlio maggiore, & intesi appieno i progressi de gli Austriaci, scoperti i fini, & esaminati i disegni, estesi in più parti, fù risoluto d'opporsi, & in Avignone fù trasferito il congresso, dove intervenendo pe'l Rè il Conestabile Dighieres, il Guarda sigilli, il Marescial di Sciomberg, & il Pisieux; pe' Venetiani Giovanni Pesari, Ambasciator loro, & il Duca stesso di Savoja in persona; furono discussi i mezzi d'unirsi, per impiegare a favore de' Grifoni le Armi, e con qualche diversione travagliare altrove gli Austriaci. La conchiusione de' Capitoli fù all'anno seguente rimessa, ritornando in quel mentre a Parigi l'Rè, e Carlo nel Piemonte. Alla fama di tale congresso non è credibile, quanto se ne commovessero in Madrid i Ministri, i quali risolvendosi d'aggiungere all'arti le minaccie, e'l timore, dal deposito si disciolsero col Nuntio del Pontefice, protestando, *Che nascerebbe* *trà le Corone tale rottura, che nè l'autorità di Gregorio* *sa-* *rebbe a risaldrla bastante, nè la di lui vita sì lunga, per* *veder l'esito delle stragi, e calamità, che ne farebbero conse-* *guitate.* In effetto le cose della Rhetia non potevano più ri-

pa-